

# ANCE

## RASSEGNA STAMPA

**“Strategie e tecniche per il rilancio e il sostegno delle costruzioni nel Mezzogiorno. Rigenerazione urbana e rischio strutturale”**

*Bari – 19 giugno 2015*

---

---

---

---

---

## Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
	<b>Rubrica</b>		<b>Convegno nazionale Ance Bari</b>	
9	LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	20/06/2015	<i>"RIGENERARE LA CITTA' RILANCERA' L'EDILIZIA"</i>	2
5	CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - PUGLIA	20/06/2015	<i>LA PUGLIA VEDE L'USCITA DAL TUNNEL DELLA CRISI</i>	3
5	LA REPUBBLICA - EDIZIONE BARI	20/06/2015	<i>PIU' MUTUI E VENDITE DI CASE "EDILIZIA ANCORA IN CRISI E' PRESTO PER CANTARE VITTORIA"</i>	4
8	E POLIS BARI	20/06/2015	<i>ANCE, SEGNI DI RIPRESA PER L'EDILIZIA PUGLIESE</i>	5
18	LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	19/06/2015	<i>COSTRUZIONI IN RIPRESA OGGI CONVEGNO DELL'ANCE</i>	6
	INFO BUILD (WEB)	19/06/2015	<i>IL RILANCIO DELLE COSTRUZIONI NEL MEZZOGIORNO</i>	7
	PUGLIALIVE (WEB)	19/06/2015	<i>BARI - RIGENERAZIONE URBANA E MESSA IN SICUREZZA DEL TERRITORIO TEMA DEL CONVEGNO ANCE BARI E BAT</i>	8

URBANISTICA E INDUSTRIA IL CONVEGNO NAZIONALE DELL'ANCE

# «Rigenerare la città rilancerà l'edilizia»

NICOLA SIGNORILE

**BARI.** La strada è la rigenerazione urbana: restaurare, demolire e ricostruire la città edificata nel Novecento. «Se vogliamo far ripartire il settore delle costruzioni, dobbiamo ricominciare da qui, dalla riqualificazione e dal riuso. Dobbiamo farlo subito e dobbiamo farlo bene». Domenico De Bartolomeo, presidente dell'Ance Bari e Bat (l'associazione degli imprenditori edili) non ha dubbi ed è per questo che il convegno nazionale che conclude il suo mandato (è candidato alla presidenza di Confindustria Bari) è stato dedicato al tema: «Strategie e tecniche, rigenerazione urbana e rischio strutturale».

Saperi diversi vengono chiamati a confrontarsi su un terreno nuovo, nonostante alcuni significativi «casi di studio». Il caso di Taranto, per esempio, raccontato dalla geologa Vera Corbelli (commissario straordinario per la bonifica ambientale), e quello di Napoli, con il progetto che investe i quartieri orientali della città e in cui è impegnato in prima persona il presidente di Confindustria napoletana, Ambrogio Prezioso. «Non si può fare solo housing sociale - dice Prezioso - vanno integrati tutti i settori nella trasformazione e si può affrontare questa sfida solo attraverso la condivisione fra proprietari, utilizzatori, promotori e società civile».

La condivisione è la parola più frequente nel convegno promosso insieme alla Scuola di Ingegneria e Architettura di Bari, che si è tenuto ieri alla Fiera del Levante. È sulla condivisione che fa leva l'architetto Ottavio Di Blasi, quando illustra la missione del gruppo di giovani architetti organizzato da Renzo Piano per «rammendare le periferie». Se l'urbanistica per Di Blasi «è insufficiente ad affrontare i cambiamenti, il favorire i grandi interventi non si è rivelata una strategia vincente. Per questo occorre affiancare una azione che venga dal basso, muoversi nei quartieri, confrontarsi con le associazioni e la gente». La partecipazione sociale alle scelte urbanistiche sarà una delle novità del nuovo Codice degli appalti coerente con le direttive europee. Ed è uno dei punti su cui maggiore è il dissenso dell'ingegner Francesco Musci (già presidente del Consiglio superiore delle opere pubbliche): «Un dibattito pubblico con le comunità locali sulle infrastrutture? Vogliamo farci del male - dice -. Attenzione, siamo in Italia, non in Finlandia». Oppure in Canada, a Toronto, dove la condivisione con i «portatori di interesse» è stata la chiave del successo per la gestione di un programma di edilizia pubblica (ne ha parlato Pierpaolo Pontrandolfo, docente del Politecnico di Bari).

Rigenerare la città novecentesca vuol dire fare i conti con l'edilizia realizzata, con i rischi strutturali dei fabbricati, che talvolta crollano anche senza terremoti. Se quelle in cemento armato si rivelano le strutture più vulnerabili nelle scuole pubbliche (come sottolinea l'ingegner Fabrizio Palmisano) ancora più grave è l'assenza di una valutazione del rischio per i comuni edifici privati. E allora «anche nella riqualificazione dei centri storici, in alcuni casi - avverte il professor Amedeo Vitone - bisognerà avere il coraggio di rinunciare al recupero dell'intero edificio». È toccato infine al giurista Pierluigi Mantini riportare l'attenzione di tutti su norme e burocrazia. «L'approvazione al Senato della legge delega fa ben sperare nel varo del nuovo Codice degli appalti entro aprile 2016 - ha detto - ma la via per la semplificazione è ancora lunga. Per favorire il riuso della città non c'è altra strada che liberalizzare la capacità di intervento dei proprietari».



EDILI Il convegno in Fiera [foto Luca Turi]



# La Puglia vede l'uscita dal tunnel della crisi

Fatturato e investimenti in crescita nel 2015 secondo un'indagine della Banca d'Italia. Positiva anche **Ance**

**BARI** «L'aumento della domanda e la progressiva distensione delle condizioni di offerta del credito dovrebbero favorire, nel 2015, la crescita del fatturato e degli investimenti». Le previsioni degli imprenditori pugliesi contenute nell'indagine effettuata dall'ufficio studi della Banca d'Italia di Bari su un campione di circa 330 imprese con almeno 20 addetti, lascia ben sperare per il prossimo futuro. Secondo gli imprenditori interpellati, infatti, le attese delle imprese per le vendite nel 2015 sono positive: il fatturato dovrebbe tornare ad aumentare, seppur in modo contenuto. E le prospettive di un aumento della domanda favorirebbero, insieme al miglioramento delle condizioni di accesso al credito, l'accumulazione di capitale, che dovrebbe risultare in lieve crescita.

I segnali positivi evidenziati

ieri dalla presentazione del consueto report di metà anno della Banca d'Italia ha trovato supporto anche dai numeri diffusi dall'**Ance** (Associazione nazionale costruttori edili) che ieri ha tenuto un convegno nazionale alla Fiera del Levante. Anche per i costruttori, infatti, si intravedono i primi segnali di ripresa, in Puglia, dopo sette anni di crisi che hanno portato alla fuoriuscita dal mercato del lavoro di oltre 50mila persone con un calo, rispetto ai livelli occupazionali del 2008, superiore al 40%. Intervenendo in videoconferenza, il presidente dell'**Ance** **Paolo Buzzetti** ha spiegato che «realizzare opere pubbliche sarà il segnale concreto di ripartenza del Paese. Gli spiragli di una ripresa ci sono già, ma bisogna fare di tutto, e in fretta, perché si consolidino mettendo in cantiere le opere utili al Paese, a partire

dalla messa in sicurezza del territorio e dalla rigenerazione di città e periferie, e sostenendo la ripartenza del mercato della casa, con un segnale netto sul piano fiscale che restituisca fiducia a imprese e cittadini». «In questi giorni — ha aggiunto Domenico De Bartolomeo, presidente del Comitato **Ance** per i problemi del Mezzogiorno e delle isole — assistiamo ad alcuni timidi segnali di ripresa del mercato immobiliare residenziale. Questo non ci deve però far dimenticare che è necessario semplificare le procedure burocratiche in materia di edilizia e individuare nuovi percorsi programmatici in grado di favorire la ripresa del settore. La rigenerazione urbana può costituire una valida opportunità per la categoria da non perdere».

Tornando al report della Banca d'Italia, i segnali di spe-

ranza per il 2015 non fanno dimenticare la crisi degli ultimi sette anni: il tasso di disoccupazione in Puglia è cresciuto nel 2014 fino al 21,5 per cento. Sono aumentati in particolare i disoccupati di lunga durata: alla fine del 2014 circa due individui in cerca di occupazione su tre risultavano in quella condizione da almeno dodici mesi. Le difficoltà occupazionali dei giovani hanno inciso sulla propensione a emigrare: rispetto agli anni prima della crisi la probabilità che un giovane, soprattutto se con un livello di istruzione elevato, lasci la Puglia sono aumentate. In particolare, l'incidenza delle migrazioni verso l'estero nel triennio 2011-13 è stata doppia sia per i giovani tra i 25 e i 34 anni, sia per i laureati, rispetto a quella registrata nella media 2005-07, prima della crisi.

**Michelangelo Borrillo**

@MicBorrillo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## 21,5

il tasso di disoccupazione in Puglia nel 2014 dopo 7 anni di crisi

## 40%

il calo di occupati nelle costruzioni in Puglia dal 2008 a oggi

### Le stime

● Le previsioni di crescita sono state fatte dagli imprenditori pugliesi interpellati dall'ufficio studi della Banca d'Italia di Bari. In particolare si tratta di un campione di circa 330 imprese con almeno 20 addetti.



**IL CASO/ SIRISVEGLIA IL MERCATO IMMOBILIARE**

# Più mutui e vendite di case “Edilizia ancora in crisi è presto per cantare vittoria”

**ANTONELLO CASSANO**

**L**A timida luce in fondo al tunnel potrebbe essere un abbaglio. Almeno per l'edilizia. La verità è che i segni più registrati in Puglia dalle compravendite e dalle erogazioni di mutui per acquisto di case possono ingannare più di un osservatore. «Sono timidi dati positivi — commenta Domenico De Bartolomeo, presidente del Comitato **Ance** per i problemi del Mezzogiorno — ma il settore delle costruzioni oggi è ancora in pesante difficoltà. Basta osservare i dati di Banca d'Italia per renderse ne conto».

Nel 2014, assicura **l'Ance**, si è registrato in Puglia, rispetto all'anno precedente, un incremento del 4,6 per cento delle compravendite e del 15,9 per cento delle erogazioni di mutui per l'acquisto di abitazioni da parte delle famiglie, performance migliori rispetto a quelle segnate mediamente in Italia. Ma dalla sede di Bari di Bankitalia arrivano dati di altra natura. Nonostante la ripresa delle compravendite e dei mutui per abitazioni — è scritto nel rapporto sull'economia della Puglia — persiste la grave crisi del settore delle costruzioni che nel 2014 segna un -5,6 per cento. Il valore della produzione nel comparto delle costruzioni si è ridotto notevolmente, ai livelli analoghi al 2013. Da palazzo Koch confermano che al calo ha contribuito anche il comparto delle opere pubbliche, che ha risentito della progressiva riduzione del valore degli appalti aggiudicati.

La brutta notizia è che neanche nel 2015 dovrebbe vedersi la famosa luce in fondo al tunnel. «Per quanto caratterizzato da notevole incertezza, le previsioni per l'andamento del comparto edile nel 2015 indicano che il valore della produzione dovrebbe continuare a ridursi». Più ombre che luci, dunque. Del resto non poteva essere diversamente, visto che il settore in Pu-



Un cantiere edile

**De Bartolomeo**  
 “Il settore è ancora visto come un bancomat da cui prelevare le tasse”

glia è stato tempestato da una crisi lunga sette anni che ha portato alla fuoriuscita dal mercato del lavoro di oltre 50mila persone con un calo, rispetto ai livelli occupazionali del 2008, superiore al 40 per cento.

Anche di questo si è parlato ieri a Bari al convegno nazionale “Strategie e tecniche per il rilancio e il sostegno delle costruzioni nel Mezzogiorno” promosso da **Ance** Bari e Bat e dalla Scuola di Ingegneria e Architettura barese. Per il presidente dell'**Ance** **Paolo Buzzetti**, intervenuto in videoconferenza, «gli spiragli di una ripresa ci sono, ma bisogna fare di tutto, e in fretta, perché si consolidino mettendo in cantiere le opere utili al Paese a partire dalla messa in sicurezza del territorio», visto che gran parte degli edifici pugliesi risalenti agli anni '60 e '70 (il 90 per cento) non rispettano gli attuali standard di sicurezza. Della stessa opinione De Bartolomeo: «Il settore è ancora visto come un bancomat da tassare. Invece va aiutato con un grande piano di infrastrutture, snellendo burocrazia e autorizzazioni».



## **Ance, segni di ripresa per l'edilizia pugliese**

Si intravedono i primi segnali di ripresa per il settore delle costruzioni in Puglia, dopo sette anni di crisi che hanno portato alla fuoriuscita dal mercato del lavoro di oltre 50.000 persone con un calo, rispetto ai livelli occupazionali del 2008, superiore al 40%.

E' quanto emerso ieri nella Fiera del Levante di Bari dal convegno nazionale "Strategie e tecniche per il rilancio e il sostegno delle costruzioni nel Mezzogiorno. Rigenerazione urbana e rischio strutturale", organizzato dall'Associazione nazionale costruttori edili (Ance) Bari e Bat e dalla Scuola di Ingegneria e Architettura (SI&A) di Bari. Intervendendo in videoconferenza il presidente dell'Ance Paolo Buzzetti ha spiegato che "realizzare opere pubbliche sarà il segnale concreto di ripartenza del Paese. Gli spiragli di una ripresa ci sono già, ma bisogna fare di tutto, e in fretta, perché si consolidino mettendo in cantiere le opere utili al Paese, a partire dalla messa in sicurezza del territorio e dalla rigenerazione di città e periferie".



BARI DE BARTOLOMEO E IL PRESIDENTE NAZIONALE, BUZZETTI

## Costruzioni in ripresa oggi convegno dell'Ance

● **BARI.** Per il settore delle costruzioni provato da sette anni di crisi sul fronte della produzione e dell'occupazione, si intravedono segnali positivi in particolare nel mercato immobiliare residenziale e nell'erogazione dei mutui alle famiglie. Per consolidare questi primi segnali positivi e dare avvio alla ripresa del settore delle costruzioni, **Ance** Bari e Bat e la Scuola di Ingegneria e Architettura (SI&A) di Bari organizzano oggi, a partire dalle ore 14 nello Spazio 7 della Fiera del Levante, il convegno nazionale «Strategie e tecniche per il rilancio e il sostegno delle costruzioni nel Mezzogiorno. Rigenerazione urbana e rischio strutturale», un confronto con architetti, ingegneri, tecnici, economisti, giuristi e rappresentanti delle istituzioni sulle più efficaci politiche di rigenerazione urbana e territoriale e sulla valutazione del rischio strutturale.

Al convegno sono previsti, tra gli altri, gli interventi del presidente **Ance** Bari-Bat Domenico De Bartolomeo, del presidente nazionale **dell'Ance Paolo Buzzetti** e del presidente della Scuola di Ingegneria e Architettura e docente del Politecnico di Bari Amedeo Vitone.





**HYDROSTOP FILM®**  
 Finitura murale anti carbonatazione,  
 elastica, impermeabile e traspirante



CLICCA QUI  
 PER MAGGIORI  
 INFORMAZIONI  
 CHIAMACI DIRETTAMENTE  
 0457156776 - 0459582423

Archivio Newsletter

[Sequi @Infobuildit](#)
[Aziende e Prodotti](#)
[Notizie](#)
[Approfondimenti](#)
[Progetti](#)
[Cantiere](#)
[Temi tecnici](#)
[Dossier](#)
[Eventi](#)
[Software](#)
[Libreria](#)
[Servizi](#)
[Forum](#)

 Naviga per categorie | [Video](#) | [Progettisti](#) | [Imprese edili](#) | [Rivenditori di materiali edili](#)

Cerca nel sito



Archivio notizie &gt; FIERE, MOSTRE, CONVEGNI, PREMI



## Il rilancio delle costruzioni nel Mezzogiorno

19/06/2015

La strada per il **rilancio delle costruzioni nel Mezzogiorno** passa per la rigenerazione urbana e la sicurezza del territorio. Architetti, ingegneri, costruttori, tecnici, economisti, giuristi e rappresentanti delle istituzioni si confronteranno su questo tema quest'oggi **19 giugno a Bari a partire dalle 14, nello Spazio 7 della Fiera del Levante al convegno nazionale 'Strategie e tecniche per il rilancio e il sostegno delle costruzioni nel Mezzogiorno. Rigenerazione urbana e rischio strutturale'**.



All'evento, promosso da **ANCE Bari e BAT** e dalla **Scuola di Ingegneria e Architettura (SI&A)**, oltre al presidente dell'Ance **Paolo Buzzetti**, in collegamento, intervengono, tra gli altri, il presidente del Comitato Mezzogiorno dell'Ance, **Domenico De Bartolomeo** e il presidente della Scuola di Ingegneria e Architettura e professore del Politecnico di Bari **Amedeo Vitone**.

In programma, inoltre, la relazione di **Vera Corbelli**, il commissario straordinario per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione di Taranto, sul tema della rigenerazione territoriale di Taranto e l'intervento dell'architetto **Ottavio Di Blasi**, membro del Gruppo G124 di Renzo Piano, sul rammento delle periferie.

*"Questo convegno – spiega **Domenico De Bartolomeo** – rientra tra le iniziative dell'Associazione che mirano alla formazione di imprese e professionisti e al confronto con gli enti pubblici e le istituzioni sulla rigenerazione urbana e territoriale. Ai nostri territori occorrono interventi che privilegino la qualità della vita e la vivibilità degli edifici, l'innalzamento degli standard urbanistici, l'efficienza energetica, l'housing sociale. Quindi, se saremo in grado di fare rete e affrontare in modo organico e complessivo le problematiche e gli aspetti urbanistici, tecnici, fiscali e finanziari, di sicuro usciremo dall'impasse. Questo è il nostro obiettivo".*

La partecipazione è gratuita e consentirà l'acquisizione di crediti formativi agli iscritti agli Ordini professionali degli architetti, degli ingegneri, degli avvocati, dei geologi e al Collegio dei geometri. Per informazioni e iscrizioni è possibile contattare la segreteria organizzativa (Tel. 080 5043737 – e-mail [info@cicsud.it](mailto:info@cicsud.it)).

Commenta questa notizia

## Bari - Rigenerazione urbana e messa in sicurezza del territorio tema del convegno ANCE Bari e BAT

19/06/2015

Rigenerazione urbana e messa in sicurezza del territorio per sostenere la ripresa del settore delle costruzioni in Puglia

Se ne è discusso oggi a Bari nel convegno nazionale promosso da ANCE Bari e BAT e Scuola di Ingegneria e Architettura (SI&A)



[PHOTO GALLERY]

Bari, 19 giugno 2015 – Luci e ombre tratteggiano il settore delle costruzioni in Puglia.

Si intravedono primi segnali di ripresa, dopo sette anni di crisi che hanno portato alla fuoriuscita dal mercato del lavoro di oltre 50.000 persone con un calo, rispetto ai livelli occupazionali del 2008, superiore al 40%. In particolare nel 2014 si è registrato in Puglia, rispetto all'anno precedente, un incremento delle compravendite del 4,6% e delle erogazioni di mutui per l'acquisto di abitazioni da parte delle famiglie del 15,9%, performance migliori rispetto a quelle segnate mediamente in Italia (rispettivamente +3,6% e +13,7%) (fonte ANCE).

Per consolidare questi primi segnali positivi e dare avvio alla ripresa del settore delle costruzioni ANCE Bari e BAT e Scuola di Ingegneria e Architettura (SI&A) di Bari, promotori del convegno nazionale 'Strategie e tecniche per il rilancio e il sostegno delle costruzioni nel Mezzogiorno. Rigenerazione urbana e rischio strutturale' tenutosi oggi a Bari, hanno avviato un confronto con architetti, ingegneri, tecnici, economisti, giuristi e rappresentanti delle istituzioni sulle più efficaci politiche di rigenerazione urbana e territoriale e sulla valutazione del rischio strutturale.

Il presidente dell'ANCE Paolo Buzzetti, intervenuto in videoconferenza, ha sottolineato che «gli spiragli di una ripresa ci sono, ma bisogna fare di tutto, e in fretta, perché si consolidino mettendo in cantiere le opere utili al Paese, a partire dalla messa in sicurezza del territorio e dalla rigenerazione di città e periferie, e sostenendo la ripartenza del mercato della casa, con un segnale netto sul piano fiscale che restituisca fiducia a imprese e cittadini».

«In questi giorni assistiamo ad alcuni timidi segnali di ripresa del mercato immobiliare residenziale – ha commentato Domenico De Bartolomeo, presidente del Comitato ANCE per i problemi del Mezzogiorno e delle isole e di ANCE Bari e BAT -. Questo non ci deve però far dimenticare che è necessario, da un lato, intraprendere un cammino teso alla semplificazione delle procedure burocratiche in materia di edilizia e, dall'altro, individuare nuovi percorsi programmatici in grado di favorire la ripresa del settore. Fatti salvi i diritti acquisiti dagli imprenditori edili attraverso i vari strumenti urbanistici, già definitivi o in fase di adozione-approvazione, la rigenerazione urbana può costituire una valida opportunità per la categoria da non perdere. In tal senso l'obiettivo da perseguire è il riuso e la valorizzazione del patrimonio edilizio esistente, avendo una particolare attenzione alla mitigazione del rischio strutturale degli edifici esistenti anche attraverso i dettami dell'edilizia sostenibile».

La valutazione della vulnerabilità degli edifici esistenti, infatti, è un problema di particolare rilevanza per il territorio pugliese, dove gran parte del patrimonio costruito in particolare negli anni '60 -'70 – il 90% circa – non risponde agli attuali standard moderni di sicurezza. E' indispensabile, quindi, individuare attraverso puntuali censimenti gli edifici più a rischio per pianificare interventi utili al ripristino della sicurezza.

A maggior ragione considerando che il 41% della superficie della Puglia è a elevato rischio sismico interessando 68 comuni, mentre il 7,1% della superficie della regione è a elevata criticità idrogeologica (rischio frana e/o alluvione) riguardando 200 comuni.

«Se è vero che non è possibile prevedere quando, dove e con quale intensità possano verificarsi alcuni eventi, come ad esempio i terremoti, frane e alluvioni – ha spiegato Amedeo Vitone, presidente della Scuola di Ingegneria e Architettura e professore del Politecnico di Bari – non è così difficile evitarne o limitarne gli effetti. Infatti sarebbero stati sufficienti pochi giorni di indagini per evitare gravissime perdite, come quelle causate dai crolli dell'edificio di Viale Giotto a Foggia, della scuola di San Giuliano di Puglia e da tanti altri tragici eventi che hanno colpito particolarmente il nostro Mezzogiorno. Ma possiamo citare anche casi virtuosi, come ad esempio Marina di Lesina, la sede della Prefettura di Bari e quella della Provincia BAT di Andria nei quali la 'scoperta' preventiva del rischio strutturale ha concorso a costituire una forte motivazione per interventi di rigenerazione che mirano al miglioramento della qualità dell'ambiente nel quale viviamo».

Secondo il presidente ANCI Puglia Luigi Perrone «Dobbiamo fare in modo che le significative risorse dei fondi strutturali che arriveranno in Puglia, siano spese bene e nei tempi adeguati. La riqualificazione urbana, la sicurezza del territorio e gli altri comparti strategici possono e devono coniugare ripresa economica, efficienza, vivibilità e sostenibilità. E' fondamentale attivare ogni possibile sinergia per essere pronti di fronte agli impegni di questo decisivo traguardo, l'obiettivo è strategico e richiede sostegno di tutti: imprese, tecnici, università, legislatori e sindaci, che io qui rappresento. A loro, tra le difficoltà di bilancio, spetta il difficile compito di tradurre le esigenze in fatti concreti. Speriamo che la bozza del Decreto "Enti locali", mantenga le "promesse" sul cofinanziamento dei fondi UE. Allentare i vincoli del patto di stabilità interno consente a Comuni, Province e Città metropolitane maggiori margini negli investimenti. Si parla di rideterminare gli obiettivi del patto dei Comuni per gli anni 2015-2018, per concedere un maggiore contributo di 100 milioni di euro all'anno, in termini di spazi finanziari, per interventi su tutela e sicurezza territorio e sicurezza edifici scolastici. La battaglia dell'Anci per la nettilizzazione dei cofinanziamenti, ha condotto alla previsione di una dotazione aggiuntiva di 700 milioni per l'esclusione dai vincoli finanziari regionali dei fondi strutturali comunitari". E non solo, parliamo anche di escludere dal Patto 2015 i cofinanziamenti a carico dei Comuni sede di Città Metropolitane per gli interventi sostenuti da fondi UE per le programmazioni 2007-13 e 2014-20 e per le opere prioritarie del Programma del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. E' molto importante perciò su questo versante, fare passi in avanti concreti e farli subito. Noi come associazioni di categoria, non ci tiriamo indietro sapendo che tutto ciò è fondamentale per le nostre città e i nostri cittadini e sapendo che il Sud non ha da invidiare nulla a nessuno in termini di professionisti e imprese capaci di creare sviluppo e futuro».